

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Sonne juvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod anima tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.  
FERRARI ARCHIEP. UDINE

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampers N. 2.  
INSEZIONI. — Comitati vari a  
scopo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fissate che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Lunedì 4 Dicembre 1905

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampers N. 2.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non decadono se in-  
tendono rinnovati.  
Di corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.  
Anno VI. — N. 276

### Per l'Esposizione di Milano

Alle Società Cattoliche d'Italia.  
E' noto che, per facilitare alle Associazioni cattoliche italiane d'indole economica e sociale la loro partecipazione alla Esposizione di Milano nel 1906, questo Secondo Gruppo generale ha stretto accordi col Comitato per l'Esposizione, e per essere autorizzato a ricevere, coordinare, riassumere, disporre tutto il materiale che i singoli sodalizi gli avrebbero trasmesso, e per avere, a sua disposizione, lo spazio sufficiente sulle pareti e sul suolo, onde alloggiarvi la mostra complessiva.

Allo scopo di raggiungere meglio il fine desiderato, questo Secondo Gruppo ha istituito un ufficio speciale con personale proprio, sotto la direzione del signor prof. comm. Nicolò Rezzara, membro del Secondo Gruppo generale.

Si affrettino pertanto le singole Associazioni d'indole economico-sociale, aderenti al Secondo Gruppo generale, a chiedere le necessarie istruzioni e gli stampati appositi, indicando la natura delle istituzioni concorrenti.

La spesa per ogni Associazione concorrente è ridotta a sole L. due; poiché a tutto il resto s'incarica di provvedere questo Secondo Gruppo generale. Tale contributo deve essere spedito insieme alla richiesta degli stampati e delle istruzioni.

Si raccomanda la massima sollecitudine e diligenza, affinché l'opera di comune interesse, cui si accinge il Secondo Gruppo generale, riesca completa ed efficace.

Bergamo, 2 dicembre 1905.

Il Presidente

ST. MEDOLAGO ALBANI

Il Segretario

V. Restori.

### L'INFORMATA

#### Fallito Enghel si tenta De Cristoforis!

Roma, 3. — Il Re, con decreto odierno, ha nominato i seguenti senatori: Avanti avv. Carlo, ex deputato, Cerruti comm. Alberto, tenente generale, sindaco di Genova, De Cristoforis dott. Malacchia, ex deputato di Milano, di Carpegna conte Guido ex deputato, D'Ovidio prof. Francesco della R. Accademia dei Lincei, Fedea di Cossato nobile Luigi tenente generale, Grocco prof. Pietro chirurgo, Mangilli comm. Cesare, Manassei conte Paolano, Pacinotti prof. Antonio della R. Accademia dei Lincei, Petrella comm. Guglielmo, presidente di sezione di Casazione.

Fra questi nomi ve ne sono due di veramente illustri: quello del prof. D'Ovidio, professore di storia comparata delle letterature neolatine all'università di Napoli, autore di pregiati studi filologici; e quello del prof. Pacinotti, dell'università di Pisa, inventore dell'anello che serve a Graume di base per costruire la dinamo. Con ciò non vogliamo dire che gli altri nomi non abbiano affatto. Grocco è illustre in medicina; Manassei è illustre in giurisprudenza; gli altri sono benemeriti della patria. Ma c'è un nome fra questi che non vorremmo aver veduto: il nome di De Cristoforis, repubblicano e capo della Massoneria milanese. Fare senatore De Cristoforis a Milano, è come fare senatore nella nostra città — per esempio — un Battistig!

A proposito di questa nomina, il *Giornale di Venezia* scrive: « E' un altro trionfo della setta! Come è un'altra vergognosa dedizione del Governo. Dell'opera di costui è vivissimo il ricordo nella pubblica amministrazione di Milano. Ninfia egeria della Giunta Mussi, fece abolire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, fece allontanare le suore dall'ospedale, dando a tutto una impronta di intransigenza, di grettezza di criteri. Come richiede quell'organismo dal quale è capo, agì sempre nell'ombra, di soppiatto, senza esporsi passivamente, come fa ogni persona che sa e vuole assumere la responsabilità dei propri atti.

Il Senato non fa certamente un buon acquisto, perché non ha, il De Cristoforis, altro titolo che quello di essere grande oriente.

La sua nomina rappresenta una rivale della Massoneria milanese su quella di Roma. Aspettiamo, di conseguenza, un altro contentino per Ettore Ferrari e suoi degnissimi compagni.

Così il ministero, credendo di dominarle entrambe, è un trastullo nelle loro mani.

Noi diciamo invece che questa è una rivincita che la Massoneria vuol fare

dopo la trombatura di Enghel. La Massoneria dice al Senato: Non avete voluto Enghel, ingoliate quest'altro rospo: De Cristoforis!  
E da ciò si conosce la potenza e la prepotenza della nefasta setta.

### L'agonia del ministero

La infornata dei nuovi senatori è ritenuta sintomo della fine del ministero. Oramai, in articulo mortis, i ministri sono soliti, con una infornata, lasciare all'Italia il più sfacciato esempio di favoritismo. Così fece Giolitti, così ora fa Fortis.

Di fatti, si osserva che fra i nuovi senatori vi è il prof. Grocco, cui l'on. Fortis aveva formalmente promesso il laticlavio fin da questo estate quando Grocco lo curò a Vallombrosa della malattia da cui il Presidente del Consiglio fu colpito; vi è il conte Manassei, grande elettore di Fortis nel Collegio di Poggio Mirto; vi è Generale Cerruti sindaco di Genova, cui Fortis promise il senatoriato durante la visita del Sovrano a Genova; vi è l'ex deputato Avanti di Forlì concittadino e gran sostenitore di Fortis a Forlì; vi è il famoso ex deputato De Cristoforis, grande oriente della massoneria milanese, e che Marcora, dicono, ha voluto a tutti i costi far entrare in Senato.

Ma dai giornali del mattino si viene a sapere che la infornata non è sola a dare l'indizio della prossima fine del ministero. Vi è anche una crisi scoppiata nel Consiglio dei ministri di tersera a proposito del *modus vivendi* con la Spagna; crisi smentita però dalla Stefani.

Di fatti, il consiglio dei ministri di ieri mattina sarebbe stato risolutivo: parecchi ministri avrebbero detto che la situazione sembra loro insostenibile e che il miglior partito era quello di dare le dimissioni.

Che cosa abbia risposto Fortis non è dato sapere con precisione; il fatto sta che dal Consiglio dei ministri sono usciti gli onorevoli Tittoni, Rava e Malorana, cioè i tre ministri compromessi nel *modus vivendi* colla Spagna. E questo particolare è interpretato nei circoli politici nel senso che appunto quei tre membri del Ministero avrebbero date le dimissioni.

Che cosa abbiano deliberato gli altri ministri non si sa, ma la voce più accreditata è che avrebbero deciso di restare al potere soltanto il tempo necessario a far approvare la legge sui professori della Camera, dopo di che l'on. Fortis si presenterebbe dimissionario.

L'uomo di Dronero dunque è alle porte!

### Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 2. Nella seduta di oggi, nulla di notevole; alcune interrogazioni e il seguito della discussione per le scuole secondarie.

I cavalieri del lavoro.

Sono stati nominati altri cavalieri del lavoro. Tra questi non figura alcuno dei nostri paesi.

Un attentato a Teodoro Roosevelt.

Washington, 3. — Un pezzo di piombo fu lanciato ieri sera contro un treno in cui viaggiava Roosevelt a nord di Filadelfia. Il proiettile penetrò nel primo vagone, vicino al vagone del Presidente. Nessuno fu colpito. L'autore dell'attentato è, finora, sconosciuto.

### La situazione in Russia

E' grave. La coazione al castello di Tsarkojs-Selo pare sventata. Militari e ufficiali vengono arrestati in massa e sostituiti con cosacchi, i più fedeli allo Czar.

Nella giornata di sabato, correvano voci a Pietroburgo di un'altro attentato contro lo Czar. Si parlava anche del suo sequestro. Queste voci se pure non fossero vere, sono per sé stesse un indice che la situazione è grave.

E gravi sono le preoccupazioni di Witte. Esse deriverebbero dal fatto che se la rivolta militare è stata domata a Sebastopoli, si va propagando in altri centri. Si parla anzi di reggimenti ammutinati in Polonia e in Finlandia.

Lo stato d'assedio in Polonia sarebbe stato tolto non per volontà spontanea dello

Czar, ma perchè le truppe avevano già cominciato ad ammutinarsi. E' però impossibile conoscere tutta la verità dello stato delle cose in Russia per la censura rigorosa del governo su tutti i telegrammi che vengono spediti all'estero. Così i massacri di Sebastopoli dalla censura governativa furono di molto attenuati.

Si aspettano ore tristi. La vecchia Russia precipita.

### Note e commenti

Il monopolio dei preti.

Volete sapere quale sia il monopolio che i preti, lungo i secoli, hanno voluto accanitamente conquistare? — Il monopolio della carità.

Ve lo dice il *Friuli* di sabato, scrivendo: « Che don Liva abbia potuto ottenere la cooperazione di egregie signore, le quali non conoscono gli infingimenti della politica clericale, è ancora spiegabile; ma non si può ammettere che l'avv. Girardini abbia creduto di far soltanto opera pietosa, offrendo il suo obolo, mentre non ignora che il prete col più vivo accanimento mira a conservarsi il monopolio della pubblica beneficenza, del quale si è impossessato nel corso dei secoli e che per lui costituisce ancora oggi l'arma più potente di dominio ».

Eccovi, dunque, il monopolio dei preti. Prima dei preti — che l'hanno appresa dal loro divin Maestro, Cristo Gesù — nessuno al mondo conosceva la carità. Non la conoscevano i barbari, non la conoscevano Atene e Roma, le cui leggi e i cui filosofi erano severi contro il misero e contro il debole. Cristo Dio l'ha fatta conoscere e il suo sacerdozio e i suoi fedeli — spogliandosi magari, come fecero i santi, di ogni loro avere — si crearono il monopolio di questa carità.

E si crearono il monopolio non per contendere ad altri la carità, ma perchè altri — all'infuori di loro — della carità verso i fratelli colpiti dalla sventura non se ne occuparono.

Santo monopolio questo dei preti, e che viene volentieri loro lasciato dagli anticristiani. I quali — come contro le Congregazioni, le Opere Pie e i beni ecclesiastici — alzano la voce solo quando si tratta di sterminare con inique leggi il patrimonio dei poveri, accumulato dalla carità rampollante dal cristianesimo lungo i secoli o quando si tratta — con uguali leggi inique camuffate a benevola sorveglianza — di strappare dalle mani del prete questo patrimonio per addossarselo e farsi belli dell'altrui sacrificio. Istituto Uccellis, Istituto Renati, Istituto Micesio e altri, informino. E convertire poi, magari, questo patrimonio, frutto della carità cristiana, a danno del cristianesimo stesso.

Un po' di predicazione.

Che poi i preti si valgano della carità a scopo di dominio sulle anime, è cosa pensata solo da coloro che di questa carità non hanno avuto mai bisogno. Facendo la carità, i preti non considerano che due cose: il bisogno sentito e la onestà. E devono questo considerare, perchè altrimenti la carità sarebbe fonte venefica di demoralizzazione e di corruzione.

Ma siamo giusti; per mezzo della carità, e solo nelle anime che sentono la gratitudine, i preti possono arrivare ad innestare l'amore a Dio, l'amore alla virtù, l'affetto alle cose sante. Ma chiamereste voi per avventura questo « servaggio di anime » al quale tende il prete per mezzo della carità? Se ciò fosse, vi risponderemo: Ben venga allora questo servaggio di anime; esso è santo, esso eleva, esso nobilita, esso risolve ogni questione sociale, esso affratella gli uomini nell'amore del comun Padre Iddio — nel cui nome non vi devono essere né sfruttati né sfruttatori, né diffamati né diffamatori.

Ben venga questo santo servaggio di anime — pel quale ogni giorno — dall'Orto all'Occaso — la Chiesa innalza la preghiera: *adveniat regnum tuum!* — acciocchè la terra rispecchi appunto le armonie del cielo — *sicut in caelo ed in terra!*

Utopie! — sciamerà lo scettico; predica d'Avvento! E sia; ma se questa è un'utopia, utopie più solenni sono quelle di coloro che pretendono di affratellare gli uomini, togliendo loro Dio, padre

comune, togliendo loro il cielo, Patria comune; e pretendono di migliorare le sorti della umanità, sottraendola all'Uomo Dio.

Il papasso della Massoneria.

Venerdi annunziamo la venuta di Adolfo Enghel nella nostra città. Enghel, politicamente parlando, è un nome molto avariato. Gran dignitario della Massoneria; gran trombato a Treviglio dove, nonostante indicibili violenze e soprusi, riuscì deputato il cattolico Cameroni; gran reietto dal Senato e grande amico di quella buona lana che risponde — ora no, perchè lontano! — al nome di Nunzio Nasi: Enghel insomma suona all'orecchio in un modo assai antipatico. E, quasi ciò non bastasse, è un nome tanto esotico da non poter allignare certo nella patria di Dante!

Bene, noi annunziamo la venuta nella nostra città di questo bel tipo; e il *Giornale di Udine* — nel numero di sabato — riportata la nostra notizia, scrive:

« Aggiungiamo che il trombato di Treviglio è ospite in casa del suo collega Caratti e fu ieri a visitare l'altro suo collega Girardini. (« Suonin le trombe...! »)

E allora qui — o non si capisce niente o si capisce troppo. Noi credevamo l'Enghel tra i patrocinatori del *Friuli*; e invece lo troviamo tra i patrocinatori del Paese. Noi credevamo che gli amici del Paese — per decoro personale e più e più dato il momento politico udinese — non degnassero ospitare Enghel; e invece non si degnano d'ospitarlo gli amici del *Friuli*.

Santa Barbara, che minestrone!

### SEMPRE LUI!

Aveva cominciato l'Avanti a dirlo attorniato da pinzocchere e da sottane nere. Altri giornali avevano continuato a dipingerlo di già convertito, anzi progredito nella via della santificazione. E parte dei cattolici vi credeva, aspettando, in buona fede, la lieta novella. E questa venne; anzi la diede lui stesso con un biglietto al *Secolo*, così concepito:

« Agli scrittori del « Secolo ».

Nè precì di cardinali, nè comizi di popolo. Io sono qual fui nel 1867; e tale aspetto immutato e imperturbato la grande ora. Salute. *Giosuè Carducci.*

Bologna, 30 novembre 1905.  
Sempre lui, dunque; non però politicamente... Nella politica s'è dimostrato anzi di un acrobatismo meraviglioso. Ma spiritualmente.

Nello spirito suo non aleggia la grazia di Dio; non sente nemmeno il dubbio, che pur sempre travaglia le anime davanti al terribile problema dell'al di là. Nulla; egli è « imperturbato »; e si avvicina così alla « grande ora » colpito — e Dio nol volesse — dalla più terribile delle divine punizioni: quella della impenitenza finale.

Questo trapasso del cantore di Satana non può non spaventare ogni credente!

In compenso possiamo dare ai nostri lettori questa notizia che togliamo dalla *Tribuna*:

« Apprendiamo da sicura fonte un nuovo atto della Regina madre. Spinta dall'amore e dal culto alle lettere italiane, la Regina Margherita, or sono pochi anni, comperò i volumi e i manoscritti di Giosuè Carducci per evitarne una possibile dispersione; ed ora sta per compiere un nuovo divizamento, quello di acquistare cioè a Bologna la casa dove il Poeta abitò per molti anni e dove ha scritto molte opere insigni.

Per tale acquisto le carte e i libri di Carducci non esclairanno dalla casa ove egli li radunò e la casa ove egli dimora (e auguriamo per lunghi anni ancora) sarà dedicata alle lettere e all'arte italiana, per munificenza della prima Regina d'Italia ».

E di più possiamo aggiungere questo augurio che — nella fede comune — il Gran Maestro della Massoneria, Ettore Ferrari — ex fratellone della Misericordia e ora gran suocchierato di monumenti nazionali — ha inviato al cantore di Satana:

« Sia lungi la grande ora e vegliano i geni della patria sul vate nostro immutato fuggendo ogni ombra maligna dalla fronte radiosa. Questo il popolo massonico nella fede comune riverente augura, invoca. *Ettore Ferrari.* »

### Il catechismo ed il clero

(Dopo letto l'articolo APRIAMO GLI OCCHI «Crociato», del 29 XI testè decorso)

A te che sai, o fratello...

Leone XIII disse che una delle precipue parti del nobile compito del Clero è di togliere il popolo dall'ignoranza delle cose spirituali ed eterne, e con industriosi amorevolezza avviarlo ad un vivere onesto e virtuoso.

In verità sin qui fu impossibile dare vera educazione alla gioventù in vista dell'istruzione che si dà ad essa nelle scuole.

Anche quell'istruzione religiosa che si dà nelle scuole (dove pur si dà) non è affatto sufficiente, prima perchè, dato l'attuale ordinamento scolastico, non resta che ben poco tempo per catechismo, secondariamente vi è sempre un gran numero, specie dei figli del popolo, i quali poco o nulla frequentano le scuole.

Quindi resta ben altro, anzi molto altro da farsi per dare a tutta la gioventù una adeguata e sincera istruzione religiosa.

Ed il Clero è quello a cui incombe l'obbligo di compiere quest'opera, la quale, si voglia o no, deve costituire la prima, la più importante e la più necessaria di tutte le opere, intorno a cui deve esercitarsi il sacro ministero sacerdotale.

Non spetta a me fare qui distinzioni tra chi è tenuto per giustizia a compiere questa opera e chi vi è tenuto per carità. Questa è questione di coscienza...

Io so che l'argomento, anche se svolto oggettivamente, deve interessare tutti indistintamente, e tutti ne debbono conoscere la somma importanza, massime ora che attraversiamo un periodo di spaventevole miscredenza e di più spaventevole pervitimento.

Istruire i figli del popolo, insegnando loro il catechismo, deve essere il primo principio e la base di tutto per Clero.

Volersi dedicare a tutt'altre opere, siano pur sante e lodevoli, e trascurare questa, è presso a poco lo stesso che far castelli di carta o fondarli sull'arena, come una volta ebbe a dire un esimio mio amico, Vice Rettore di un rinomato Seminario.

Oggi il Clero, a preferenza d'altri tempi deve essere dotto. Non v'ha chi non conosca questa necessità. Oggi la coltura popolare è ben diversa di quella di altri tempi, essa è più elevata da una parte, e più giusta dall'altra; più giusta perchè giusto è l'indirizzo delle scuole, ove si forma, più giusta ancora perchè colla facilità della stampa, la propaganda del male si estende e si diffonde in mezzo ai popoli con una rapidità vertiginosa.

Ed il Clero deve essere pronto colla sua dottrina a fare argine all'errore ed alla corruzione invadente. Il Clero deve essere alla portata non solo di dissipare i dubbi ed illuminare le menti dei popoli tratti in inganno dall'errore, ma ancora di tener fronte ai nemici delle verità cattoliche. Esso colla forza della verità e la luce della sua dottrina deve neutralizzare l'azione malefica degli avversari in mezzo ai popoli e trarre questi sulla retta via.

Non credano però i sacerdoti che per questo l'insegnamento del catechismo sia cosa che essi non riguardi, ovvero sia occupazione non rispondente all'altezza dei loro studi. I loro studi sarebbero in parte gettati al vento ed al popolo gioverebbero ben poco.

E' evidente che prima di assalire il nemico nelle sue trincee per prendergli la preda fatta, sia necessario assolutamente prendere seri provvedimenti acciò il nemico non faccia nuove conquiste.

Ora se si abbandona la gioventù nella ignoranza delle massime fondamentali della fede, per impiegare il tempo a raccogliere armi per combattere i nemici della Chiesa faranno facilissima conquista.

I tempi beati in cui il popolo correva spontaneamente appresso al Clero e si lasciava da esso guidare, sono disgraziatamente in gran parte tramontati.

Il Clero deve uscire di sacrestia, disse con frase scultoria il valoroso Vescovo di Tortona; questa frase fu consacrata dal Santo Padre con le parole: « Il Clero « deve andare al popolo insidiato da ogni « parte. Se non vi andrà il Clero, vi andranno coloro che, adescandolo con « fallaci promesse lo spingeranno a rin- « negare la fede avita. Deve andare al « popolo per dissipare i pregiudizi che « ha contro la fede e confortarlo nella

On. Signor Sindaco

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

« pratica della vita cristiana; promuovere tra il laicato cattolico quelle istituzioni « che si riconoscono veramente efficaci « al miglioramento morale e materiale « delle moltitudini; propugnare sopra- « tutto i principi di giustizia e carità « evangelica, nei quali trovano equo tem- « peramento tutti i diritti e doveri della « civile convivenza ».

Se oggi, infatti, le massime pervertitrici del socialismo non trovano tanto facile adito all'animo dei nostri popoli, per cui i banditori di tali massime sono costretti a ricorrere alla più sfrontata e delittuosa ipocrisia, si è perchè questi popoli, ebbero una educazione sinceramente cristiana.

Lasciate ora che i figli di questo popolo « massime di quello sparso per i vil- « laggi » vengano su, senza che abbiano avuto una educazione religiosamente cristiana, ed allora staremo a vedere le con- « quiste che farà il socialismo. Avremo una democrazia atea ed anarchica.

Per ciò se tutte le cure del clero, se la sua passione, lasciatemi dir così, non è per l'insegnamento del catechismo ai figli del popolo, tutto il suo zelo si ridurrà ad una fiammata di paglia!

Se le nuove generazioni non si edu- cheranno al sentimento religioso e cristiano, se non si faranno tutti gli sforzi possibili per strappare dinanzi al tor- rente della corruzione e della empietà che minaccia ad ogni ora di travolgerle nei suoi vortici, si correrà il pericolo di vedere da qui a dieci o venti anni le Chiese deserte... e tutte queste belle funzioni e queste sante divozioni il Clero se le terrà per sé e per pochi divoti.

Oggi vediamo crescere, e disgraziata- mente troppo indisciplinato, un popolo di bambini. Questi un dì formeranno la vera massa del popolo, e se il Clero adesso non si curerà di salvarli dal per- vertimento, istruendoli nella fede, essi un dì s'infischieranno delle prediche, delle divozioni e delle Chiese.

Si dimostri dunque coraggioso il Clero, specialmente il giovane, si contrapponga ad ogni propaganda e ad ogni insegna- mento ateo, e diffonda con qualunque mezzo l'insegnamento del catechismo, cerchi di compiere quest'opera con ge- nerosità e fermezza e saprà di aver com- piuto con essa la più bella e la più no- bile missione che Gesù Cristo gli ha af- fidata. Sarà il fedele continuatore del- l'opera dei più grandi santi e dei più benemeriti personaggi che sorsero nel seno della Chiesa.

GUAGNINI.

Le credenziali del Re di Spagna.

Roma, 3. — Stamane il Re ha solen- nemente ricevuto per la presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore di Spagna, conte d'Arcos ed il nuovo ministro di Colombia signor Hurtado.

La dimostrazione contro la Turchia. Nessuna decisione.

Costantinopoli, 3. — Nessuna soluzione ancora è intervenuta sul controllo finan- ziarario in Macedonia. La Porta propone che l'amministrazione di controllori in qualità di agenti finanziari sia sullo stesso piede degli agenti civili già esistenti. Pro- pone alcune modificazioni al controllo approvato dagli ambasciatori, ma le po- tenze sarebbero contrarie a queste modi- ficazioni.

Alle corse dei barbari.

Parigi, 3. — Alle corse di Autell, il Jockey Lomas è caduto insieme al ca- vallo al salto d'un ostacolo. Il cavallo restò morto sul colpo.

Il Lomas morì all'ambulanza dov'era stato trasportato.

Pel monumento-voragine

La disputa intorno agli aspiranti al posto dello scultore Sacconi pel monu- mento a re Vittorio Emanuele II è nota; ed è nota ancora la infammettanza della Massoneria, che vuol collocare arbitro degli scultori il suo Grand'Oriente. Ora, nell'Eco di Genova leggiamo il seguente lepido ma mordace avviso agli scultori:

Il G. Or. di Roma ha pubblicato le norme per l'aggiudicazione delle opere di scultura occorrenti al monumentissimo a V. E. II.

L'art. 1 stabilisce che le domande do- vranno essere presentate al G. Or. cor- redate dal certificato della Loggia alla quale il richiedente appartiene.

L'art. 2 dispone che i bozzetti princi- pali saranno aggiudicati alle cariche maggior... e che per aspirare ad un gruppo occorre comprovare il titolo di Serpente Verde.

L'art. 3 in previsione che le domande siano superiori alle statue da eseguire, fissa le norme per l'aggiudicazione di parti di statue: così si potrà avere la commissione soltanto della metà infe- riore di una statua quando si abbiano

soltanto due anni di Loggia, e della metà superiore quando si abbiano più di quattro anni di Loggia. Per la statua intera vi occorre l'anzianità di anni sei per lo meno e di essere... Kadosck.

L'art. 4 stabilisce che per aspirare ad una commissione non occorre dimostrare di essere scultore, ma semplicemente comprovare l'attitudine a fare delle figure in pubblico.

E più brutte sono meglio è! X.

ALLA CONQUISTA DELL'ARIA.

Parigi, 3. — Un dispaccio da Berlino al New York Herald dice che il conte Zeppelin ha fatto ieri una ascensione nel suo nuovo pallone dirigibile malgrado un leggero accidente avvenuto al motore. Il pallone ha potuto descrivere numerose curve per due ore. Undici persone avevano preso posto nella navicella.

Cora di Brazzà in Calabria

Roma, 3. — La contessa di Brazzà è partita per la Calabria in compagnia del sig. Artest milionario della California per fondare il primo dei laboratori che porterà il nome di S. Paolo perchè sarà

LA DONNA

Qui; là. E là via!

E' consolante veder la — donna — la giovane, la donna di condizione civile, la istruita — entrar nello spirito dei tempi moderni, studiare in che possa anch'essa concorrere al miglioramento della società, e concorrere poi di fatto colla propria opera.

Qui.

Siamo a Udine. A Udine son parecchie le filande; molta quindi le filandiere, anche della campagna, che vi concorrono per trovar lavoro. Fino a un anno fa, le povere setaiuole erano, si può dire in balia di se stesse, a peggio. I socia- listi avean tentato di trarle a sé, e in parte, v'eran anche riusciti.

A qualche sacerdote venne in mente: Perchè non prendersi cura di quelle po- vere giovani? Detto fatto: si indicano qua e là delle piccole adunanze; si spiega quel che s'ha in animo di fare; si trova il locale per raccogliere. Ed ecco istitu- to il patronato femminile udinese per le povere filandiere. Ora son più che un migliaio quelle che vi sono iscritte e che vi si raccolgono ogni festa: nel patronato stesso v'è una specie di società di mutua assistenza in caso di malattia. Le iscritte hanno l'istruzione morale, imparano a leggere, a scrivere, a tagliar capi di vestiario, a tener bene la piccola azienda domestica, e quanti altro può servire alla buona educazione della donna.

A capo v'è un sacerdote. Mons. Liva, tanto benemerito di questi opera. Ma pel buon andamento dell'opera, v'è pure un comitato di signore e signorine rispettabil per condizione di famiglia e per ingegno. Esse han fatta propria la causa della po-

vere setaiuole, e si adoperano per esse e trattano con esse come amiche con amiche. Brava!

costruito con sottoscrizioni provenienti dall'America. Questo lavoro sorgerà in vicinanza di Monteleone Calbro nella giurisdizione del vescovo di Mileto.

La contessa nel suo viaggio cercherà pure la località adatta per il secondo laboratorio che sarà costruito con sot- toscrizioni raccolte dal Figaro e che por- terà il nome del giornale, il quale rac- colse lire 24,003,50.

Un'altra del giacobinismo

Il giacobinismo francese ce ne offre ogni giorno una delle sue.

Un decreto presidenziale — scrive la Croix — ha destituito il sindaco di Lan- duès, nel Finisterre, il sig. Marzin.

Quale è la motivazione? per aver gra- vemente mancato ai doveri della sua carica facendo collocare nella sala del Consiglio municipale una statua di di- namite?

No: una statuetta del Sacro Cuore! Il magnanimo Loubet, il mite, il simpatico Loubet ha posto la sua firma al decreto di destituzione! La Repubblica è salva.

La.

Ampezzo ha pure il suo ricreatorio femminile festivo: un ricreatorio femmi- nile, fatto la direzione dalle buone suore francescane lo ha Gemona; un altro lo ha Bertoldo; lo ha la parrocchia di San Giorgio a Udine per le povere figlie del popolo.

Anche qui son ottime signore e signo- rine che diedono ascolto alla voce del sacerdote, e si adoperano generose per la sana educazione di centinaia e centi- naja di povere ragazze.

Perchè non ha il suo ricreatorio fami- linile ogni grosso centro?

Certo in ogni grosso centro, delle si- gnore e signorine a modo non mancano, e l'educazione della donna è di tanta importanza...

E altrove?

Altrove, per ristrettezza del luogo una simile opera non sarà forse possibile. Ma la donna che vuol concorrere per la sua parte al bene del suo paese e della so- cietà, trova pur modo di farlo. Come? Coll'adoperarsi col sacerdote del luogo per la fondazione di qualche opera di carattere religioso; coll'impiegarsi nel- l'insegnamento della dottrina; col pro- muovere la diffusione di buoni libri; col promuovere la diffusione del giornaleto cattolico — perchè no? — coll'adope- rarsi in tante altre opere, nelle quali può pur adoperarsi, e con tanto vantaggio.

Donne, del bene se ne può far da per tutto, e tanto. Fattelo!

si distribuiscono qualche coltellata; i giornali grideranno scendolezzati al mal- vezzo del coltello, e subito il procuratore del Re ed i giudici s'incaricheranno di migliorare l'educazione di questi volgari sanguinari con qualche anno di reclu- sione.

E questa si dirà giustizia!

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

3 dicembre.

Per lo zucchero.

La locale fabbrica di zucchero, nell'in- tento di incoraggiare i coltivatori di bar- babetole e di aumentarne la produzione, ha deciso:

1. Di organizzare un servizio agricolo razionale e pratico, con numerosi operai agricoli provenienti dai paesi dove la bi- oticoltura è assai progredita, in modo che il consiglio e l'insegnamento siano di- rettamente portati sul campo, presso i singoli lavoratori della terra.

2. Di restituire gratuitamente tutte le polpe ai coltivatori; il 30,00 del peso delle bietole consegnate, come diritto spettante a tutti; il rimanente proporzi- onalmente alla superficie coltivata in più, alla produzione ottenuta, e in massima parte, alle cure culturali.

3. Di ridurre il prezzo del seme da Lire 1.20 il chilogramma a Lire 1.00.

4. Di istituire varie categorie di premi, da distribuire ai Proprietari, Agenti e Coloni, come da apposito programma.

5. Di impiantare vari campi dimostra- tivi, per mostrare ai dubbiosi, come con sistemi culturali razionali, sieno possibili le alte produzioni con notevole utile netto.

Nutre fiducia, che se il lavoro sarà coadiuvato dai proprietari, dagli agenti e dai coloni, si potranno avere anche da questa regione, come nelle altre vicine, produzioni assai remunerative.

Avrà cura di togliere tutti gli errori e

le difficoltà che resistessero, e così bene sponere per l'avvenire della bioticoltura.

Si varrà a tal scopo della guida e del- l'opera dell'illustre prof. Bizzozzero che con la sua esperienza dei campi, ha sa- puto risalire le sorti di molte regioni bioticole, onde accrescere la produzione delle bietole, e assicurare ai coltivatori un reddito più alto.

Noi bene lo speriamo nella fiducia so- pratutto che il breve periodo di lavoro alla detta fabbrica venga prolungato e si aumentino le mercedi degli operai, che da qualche anno si vanno sempre più assottigliando.

Novena dell'Immacolata.

Nel nostro duomo si è incominciata giovedì la novena dell'Immacolata. Ora- tore il P. Eldardo da Soave cappuccino del convento di Mogliano. Il popolo vi accorse numeroso mattina e sera a sen- tire la sua parola.

Fiera di S. Nicolò.

Mercordì 6 e giovedì 7 corr. mese avrà in questo comune l'antica e rinomata fiera di S. Nicolò.

Moggio Udinese

3 dicembre.

Due nuove lauree.

Di questi giorni ottennero la laurea in giurisprudenza nelle rispettive università di Padova e Modena i giovani compa- gni Simonetti Valentino e Franz Pietro.

Al duo neo-dottori congratulazioni e auguri.

Il Telefono del 38000 170 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 5 — s. Dalmazio.

Fiera e mercati della provincia.

Codroipo, San Vito al Tagliamento e Medea.

Per mancanza di spazio

rimandiamo a domani la relazione della seduta del Consiglio comunale di Co- droipo, una corrispondenza da Tarcento, diverse altre corrispondenze della Pro- vincia e scritti.

Il Comizio dei postelegrafici.

Alle ore 20 e mezza di sabato, la sala Cecchini era gremita di pubblico com- posta la maggior parte da operai venuti ad assistere al Comizio del postelegrafici.

Il Segretario della Camera del Lavoro, Savio invitò i presenti a nominarsi un presidente.

Caratti, si grida.

L'avv. Caratti prende il posto fra gli applausi degli astanti, e ringrazia dell'o- nore che gli viene fatto. In questo punto entra anche l'avv. Girardini, accolto pure da applausi e da grida sbasso il Friuli, abbasso il Giornale di Udine.

Primo si alza a parlare l'avv. Caratti: L'oratore esprime il desiderio che le condizioni morali e materiali degli im- piegati postelegrafici vengano al più presto migliorate. Il ministro Stelluti-Scala vi aveva già pensato... ma è morto. Invita tutti gli impiegati a stringersi nella loro associazione.

Di quindi lettura delle varie adesioni pervenute.

Segue l'impiegato Nicoletti. Io dico, non voglio portare dei dissidi parlando d'un ricordo, non voglio discutere il con- cetto che guidò il prefetto a negare il permesso per il Comizio di domenica passata. Il suo atto fu per noi un buon mezzo di reclame, ne fanno fede le nume- rose adesioni testè lette.

Si parlò dello Stato — lo Stato è co- stituito da una Categoria che ha a dispo- sizione i capitalisti i carabinieri ed anche i preti. Su 16 milioni di telegrammi ve- ne sono 8 milioni per lo Stato i quali la maggior parte si compongono di 200 parole l'uno, e così l'Agenzia Stefani ha diritto all'abbuono.

Si dimostra lieto che si sia alzata una voce per proclamare che gli impiegati hanno il diritto di sindacato e di controllo sulla pubblica finanza.

Nel recente discorso del ministro delle Poste a Palermo questi non rispose agli appunti mossi all'amministrazione postale sia per l'insufficienza del materiale come per le cattive condizioni igieniche degli uffici in generale. Accenna alla teoria della compartecipazione agli utili come viene concesso alle ferrovie dello Stato.

Chiude mandando un saluto a Stel- luti-Scala ed attaccando i giornali che vivono sui fondi segreti, ed augurando piena vittoria alla federazione postelegra- fica.

S'alza quindi l'on. Girardini accolto da applausi.

Comincia enumerando gli scopi e le cause per le quali i funzionari postele- grafici promossero questa agitazione. L'or- ganizzazione, dice l'oratore, mira ad ot- tenere l'ordine a togliere l'intrigo, i so- prusi, il favoritismo, ed insegna che sol- tanto col lavoro e con l'adempimento del dovere i funzionari possono trovare un premio.

Cita l'esempio della Svizzera e del- l'Inghilterra.

Chiude dimostrando che l'organizza- zione è una delle forme perceptive della vita moderna.

Alla chiusa l'on. Girardini vien fatto segno ad una salva di applausi e di viva Girardini, il deputato di Udine.

Venne infine approvato un ordine del giorno di protesta pel proibito comizio

indetto di postelegrafici e di solidarietà coi medesimi.

Viva dunque Girardini! abbasso il Friuli! abbasso la Massoneria! — è il grido formidabile con cui al Comizio di sabato sera venne accolto l'on. Girardini. E non poteva essere altrimenti; è quello che noi avevamo preveduto in seguito al sistema puerile con cui sono insorti a combatterlo i suoi nemici. L'on. Girar- dini — oltre a veder ridedato nei vecchi amici l'entusiasmo verso di lui — si ac- quisitò di nuovi ammiratori. Egli il per- seguitato; egli — in un ambiente quale il nostro — appare con la invidiabile aureola dell'amico del popolo, del cre- dente e della vittima della Massoneria...

Un maggior servizio non potevano ren- dergli... i suoi nemici personali. Mo' bravil

Lo sciopero delle mezzanti

alla filanda Giacomelli.

Stamattina all'ora dell'apertura della filanda Giacomelli, le piccole mezzanti si rifiutarono di presentarsi al lavoro, causa la diminuzione di dieci centesimi sulla loro paga settimanale. Il proprietario, venuto a conoscenza di ciò, ordinò la sospensione del lavoro, e fece uscire dalla filanda anche le filandiere che si erano già presentate e poste al lavoro.

Il comm. Giacomelli tempo fa, quando si istituì il Patronato operato, per primo fornì alle sue dipendenti la minestra ogni domenica.

Essendosi poscia aumentata la produ- zione per l'impiego di nuove macchine, le operai chiesero un aumento di sti- pendio che venne loro accordato.

Il signor Giacomelli continuò poscia a fornire la minestra alla domenica ugual- mente; ma sabato tratteneva ad ogni ope- raia, che di questo beneficio usufruiva, dieci centesimi.

Da qui lo sciopero. Le mezzanti si re- carono dal Direttore del Patronato don Liva e gli spiegarono le cose, pregandolo d'occuparsi della faccenda, ciò che egli promise di fare.

Le ragazze, la più grande delle quali avrà appena 14 anni, si recarono in co- lonna a girare cantando per la città, e visitarono diverse chiese.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di nov. 1905 ammontarono a L. 81080.97

Quelli del nov. 1904 scorso anno furono di > 76199.73

Quindi più L. 4881.24

Gli introiti a tutto novembre 1905 furono di L. 749401.92

Gli introiti a tutto novembre 1904 furono di > 718225.97

Quindi più L. 31175.95

L'introito della tassa sulla fabbricaz. acque gasose nel mese di nov. 1905 fu di L. 333.34

Quello della tassa sugli spet- tacoli e trattamenti pub- blici fu di > 504.80

Totale L. 838.14

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1905 sono 22.

A proposito della facciata del nostro Duomo.

Gli ingegneri Reggini del Municipio e Valussi del Genio Civile, in rappresen- tanza della Commissione municipale che si era occupata nel 1902 delle condizioni della facciata del nostro Duomo, si ab- boccarono sabato scorso col comm. Luigi Vendrusco di Venezia e, visitata insieme la facciata stessa, sono venuti alle seguenti conclusioni.

1. Che lo strapiombo massimo di quella facciata, a vederlo misurare dall'estremo punto sporgente della cornicetta che sta sopra il frontone, è di ottanta centimetri all'incirca, ma che misurato dal vivo del muro si riduce a centimetri quarantanove, ossia è precisamente lo stesso strapiombo che venne constatato nel giorno 10 lu- glio 1873 da una Commissione tecnica di cui facevano parte gli ingegneri Cor- vetta, Rinaldi e Locatelli che in quel- l'anno erano a capo degli Uffici tecnici governativo, provinciale e comunale.

II. Che la massa murale della facciata è certamente indebolita dai molti fori che in più epoche vi vennero aperti; ma che il suo spessore è di metri 1,07 nella sua parte inferiore e di metri 0,90 nella superiore.

III. Che i lavori fatti fare negli ul- timi giorni dal Municipio non hanno per scopo la restaurazione artistica di quella facciata, e neppure il consolidamento della massa murale che la compone, ma semplicemente quello di impedire il di- stacco di qualche mattone che, per la scomparsa della vecchia malta, si trovava quasi isolato dagli altri.

IV. Che vi è certamente la necessità di procedere al restauro di quella faci- ciata, sia nei riguardi della sua stabilità che per ragioni artistiche; ma che nes- sun provvedimento immediato occorre di prendere nei riguardi della pubblica sicurezza, mentre risulta in modo indu- bitato che nessun peggioramento nelle condizioni della facciata si è verificato da trentatré anni a questa parte.

L'arrivo delle reclute.

E' incominciato l'arrivo delle reclute. Sabato nel pomeriggio giunsero quelle di fanteria provenienti da Foggia.

Ieri poi giunsero le reclute di fanteria del distretto di Chieti e quelle di caval- leria del distretto di Foggia.

Alla stazione erano ad attenderle la musica e gli ufficiali dei rispettivi reg- gimenti.

Unione Escententi.

Nell'assemblea straordinaria di ieri si trattarono le cause della crisi attuale, che vennero rese note mediante relazione del presidente cav. Antonio Baltrame.

Tale votazione condusse alle dimissioni di tutta l'attuale rappresentanza sociale. Per la qual cosa si deliberò di convocare quanto prima l'assemblea generale per la nomina dell'intero consiglio.

Scuola popolare superiore.

Questa sera lunedì 4, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare inizierà il corso di lezioni sul tema: « Come vengono e come si prevencono le malattie infettive ».

In fin di vita.

Ieri venne trasportato d'urgenza all'ospedale, il detenuto Colombo Giuseppe, uno degli arrestati per l'affare delle banconote false.

Beneficenza.

All'Ospizio Mons. Tomadini: In morte di Giovanni Pletti il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica offre L. 25.

RINGRAZIAMENTO.

Il fratello Antonio Pletti e famiglia sentono il dovere di rendere speciali ringraziamenti al sigg. fratelli avv. Giuseppe e Alessandro Nimis, i quali oltre essersi interessati amorevolmente durante la malattia del testè defunto Giovanni Pletti, con gentile pensiero concessero anche il proprio tumolo.

CORTE D'ASSISE

Segretario alla sbarra.

Udienza antim. del 2 dicembre. Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turcchetti, P. M. il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Pres. I due ultimi consuntivi degli anni precedenti non erano fatti? Acc. L'esattore comunale mi ordinò di assumere l'ufficio, i consuntivi era lui obbligato farli e la trascrizione nella rispettiva colonna l'esattore non lo fece.



questi lo trasmise all'esattore a Tolmezzo. Pres. Si afferma che quei conti vennero alterati e di ciò si accorse l'esattore a Tolmezzo e poi la Prefettura di Udine?

Pres. Vi si accusa di truffa continuata per avere indotto l'esattore comunale in errore per la cifra di lire 11709 33 del 1896 in poi?

avvenivano spesso delle differenze fra le esazioni e gli esborzi. Pres. Avete sott'occhio il mandato N. 5, spiegate?

Acc. Nel gennaio 1896 risultava che la Ditta Peressini avesse un credito di L. 35, fu staccato a nome mio il mandato per pagamento, ma la Giunta m'incaricò di esaminare se precedentemente fosse stato fatto tale pagamento.

Pres. Ma non si fanno ogni anno le contabilità? Acc. La Giunta faceva assegnare a me le cifre e se le somme non corrispondevano ai pagamenti che si dovevano fare io dovevo restituire all'esattore la differenza degli importi incassati.

Pres. Ed io sono contento d'imparare! Acc. Quando un mandato non è esatto lo si deve restituire.

Pres. Oni così voleva, ma questa elementare operazione non è avvenuta. Acc. Eccellenza, noi ci troviamo di fronte ad una operazione delle più elementari.

Pres. Noi vedremo poi se nel 1003 tutte queste piccole somme di cui vi si addebitano per questi mandati furono regolate. Si viene poi in continuazione all'esame di una serie di mandati sempre intestati a favore del segretario Fabris; era lui che li scriveva.

Acc. Dice che il Comune si trovava in condizioni finanziariamente pessime, ed il P. A. Cantoni gli disse che se non è per oggi sarà per un altro giorno, tenesse là i denari e li aggiungerete all'altra cifra di cui vado creditore, e per la quale il mandato non fu ancora staccato.

Pres. Ma Cantoni disse di avere ricevuto i denari dal G. Gressani e non da voi! P. M. Ma come andò allora?

Acc. (con voce commossa). Io al Comune non ho rubato un centesimo. Viene qui poi tutta la filza degli altri peculati che a tenerci dietro bisognerebbe formare un grosso volume.

Pres. Voi diceste che i mandati quantizzati li restituiscete nel marzo del 1903. Acc. Io sono stato arrestato nell'Agosto la liquidazione della Prefettura venne poi.

Pres. Ma voi i denari non li avevate, ed è qui la solita storia, tutti quelli che mettono la mano nelle casse dello Stato dicono « baciliere » fra 15 giorni avrò tutto pagato.

Acc. Stavo appunto compilando il quadro dei conti, quando improvvisamente giunse il delegato di Prefettura sig. Mantovani a fare l'ispezione.

Pres. Quindi voi vi accingevate ad approntare i conti; non avete potuto farlo. Eh già non dovevano, per vostro comodo, arrestarvi. (ilarità)

Si viene poi ai riscontri della ricevute riguardanti le cifre una di lire 2019 e l'altra di lire 553.

P. M. Queste due bollette stavano in luogo di un versamento effettivo avete voi versato il relativo denaro? Acc. Io no.

P. M. Resta stabilito che voi non avete versato. Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 2 dicembre 1905:

Table with exchange rates for various locations like Fondiaria Banca Italia, Cassa risp., Ist. Ital., Roma, Nuova York, Turchia.

Table with exchange rates for various currencies like Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Estrazione del R. Lotto

Table showing lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Ammalati di ERNIA

A Udine-via della Posta 13, fino il giorno 14 dicembre trovasi il Rappresentante del Celebre Brevettato Apparato Dott. De Martin. Ogni ammalato può curare la propria ernia, senza farsi operare.

Ammalati non temporeggiate, né lasciate invecchiare la vostra ernia, mettendo in repentaglio la vostra esistenza.

La casa di Milano, Viale Romana 50, assume qualsiasi lavoro ortopedico fatto secondo le ultime esigenze della scienza chirurgica.

Massima segretezza — Visite, informazioni gratis — Tratta anche per corrispondenza.

Pregasi non confondere la seria invenzione con ciarlatanerie promettentivi certa guarigione.

I Signi Medici sono pregati venire a constatare l'utilità della grande invenzione.

Macellerie Giuseppe Bellina UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Table with prices for Manzo I.ª qualità (1.º Taglio al Kg. L. 1.60, 2.º " " " 1.40, 3.º " " " 1.20) and Vitello I.ª qualità (1.º Taglio al Kg. L. 1.40, 2.º " " " 1.20, 3.º " " " 1.00).

Udine. 18 novembre 1905. GIUSEPPE BELLINA.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45; Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25; Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42; Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1); Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA

DELLA NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA JAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico, sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

Officine Velliscig UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALEH PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico

(Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE — PAGAMENTI RATEALI —

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occa- « sioni ai miei infermi il FERRO CHI- « NA BISLERI posso assotturare di aver « sempre conseguito vantaggiosi risul- « tamenti. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE

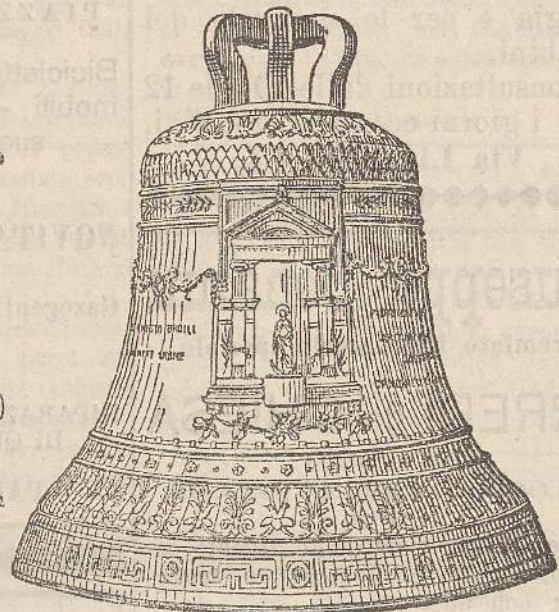
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglie d'oro, d'argento  
in diverse Esposizioni del  
Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma  
d'onore (massima onorificenza)  
all'Esposizione Regionale  
di Udine, per campane  
e con Diploma di medaglia  
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
campane di qualsiasi peso  
ed intonazione; — Castelli  
in ferro battuto, assumen-  
done anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, bu-  
sti, corone in bronzo, ed  
altre opere artistiche, garan-  
tendone la più perfetta ese-  
cuzione.

### ❁ Pagamenti in rate annuali ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

ACQUA

# CHININA-MIGONE

PER

## SUCCESSO MONDIALE

### VENDITA 5.500.000

#### ANNUA BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE  
**MIGONE & C.**  
PROFUMIERI  
MILANO - VIA TORINO, 12.  
Si vende in tutto il Mondo  
dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE  
SOLAMENTE CERTIFICATE

MARCA DEPOSITATA  
CASA FONDATA NEL 1778

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



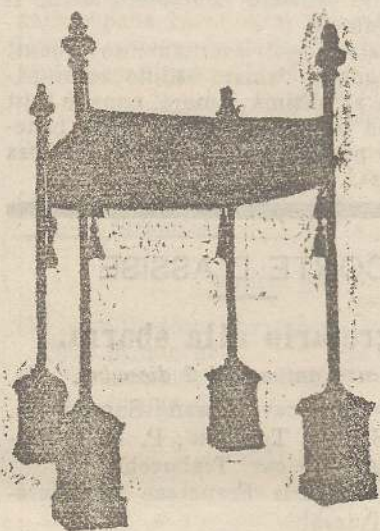
Pianeta Dam. seta L. 24  
Touccelle > 48  
Piviate > 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

## Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565  
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio >	100.000
2 premi >	50.000
1 premio >	40.000
7 premi >	25.000
14 premi >	20.000
43 premi >	15.000
40 premi >	10.000
39 premi >	5.000
402 premi >	1.000
482 premi >	500
1 premio >	325
2 premi >	120
2915 premi >	100
2890 premi >	50
20200 obblig.	20
25000 >	21
80000 >	22
88000 >	23
10000 >	24
9705 >	25

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

## Il prestito a premi

a favore della

**Cassa Nazionale di Previdenza**

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

**Società "Dante Alighieri"**

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

**L. 8,535, 215**

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spetti. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
Serie 2.<sup>a</sup> > 1 > > 100 > > > 300.—  
Serie 3.<sup>a</sup> > 3 > > 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

## Alla Tipografia del "Crociato",

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato", sono utilissime